

**5. CONDIZIONI DI ATTUAZIONE DEL  
PROGRAMMA OPERATIVO**

Le modalità di attuazione si riferiscono e rispettano le disposizioni del QCS ob.1 cui si fa riferimento per quanto non specificamente indicato nel presente testo.

Il contenuto del presente capitolo potrà essere modificato da disposizioni adottate in applicazione dell'art. 53.2 del regolamento 1260/99.

## **5.1 Autorità di Gestione**

L'Autorità di Gestione del P.O.N. "Sviluppo Imprenditoriale Locale" è:

il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato  
Direzione Generale Coordinamento Incentivi alle Imprese (D.G.C.I.I.).  
Via del Giorgione, 2 B- 00147 ROMA  
Responsabile : Direttore pro-tempore  
Posta elettronica: segr\_sappino@minindustria.it

Nell'ambito della D.G.C.I.I. opera il settore IV attualmente strutturato con una posizione di Dirigente dalla quale dipendono funzionari ed impiegati con specifiche competenze in materia di:

- normativa comunitaria;
- modalità di gestione di programmi cofinanziati;
- monitoraggio e rendicontazione degli interventi.

Nell'ambito della D.G.C.I.I. opera, inoltre, una specifica struttura con compiti di valutazione e monitoraggio di tutti gli interventi agevolativi, cofinanziati e non, in favore delle imprese.

All'Autorità di gestione compete la responsabilità della gestione del Programma Operativo, nonché dell'efficacia e della regolarità della sua attuazione e in particolare delle attività indicate all'art. 34 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

L'Autorità di gestione provvede al coordinamento dei fondi FESR e FSE ed assicura, con regolarità, il flusso di informazioni sull'andamento delle azioni all'Autorità di gestione del Q.C.S..

Al fine di consentire la verifica della "regionalizzazione" degli interventi nazionali e in ottemperanza a quanto stabilito nel Quadro Comunitario di sostegno, l'Autorità di gestione, presenta periodicamente al Comitato di sorveglianza del P.O.N. un documento relativo alla "regionalizzazione" degli interventi.

## **5.2 Coinvolgimento dei partner socio-economici e istituzionali**

### **5.2.1. Partenariato**

L'attività di partenariato già adeguatamente attuata nella fase di programmazione, ha visto fin dalla predisposizione del Rapporto Interinale, il coinvolgimento di diverse tipologie di interlocutori:

- amministrazioni centrali,orizzontali e settoriali;
- rappresentanti delle associazioni di categoria delle imprese e delle confederazioni sindacali;
- rappresentanti del mondo bancario ed assicurativo,
- rappresentanti del terzo settore.

Nella fase di definizione dei programmi operativi il partenariato si è approfondito con riferimento a talune amministrazioni centrali (in particolare Ministero del Lavoro, Ministero dell'Ambiente, Ministero della Ricerca) e, contemporaneamente, si è ampliato alle amministrazioni regionali allo scopo di massimizzare l'integrazione programmatica tra i vari documenti.

Relativamente alla fase di attuazione il MICA intende mantenere la prassi concertativa sui due livelli:

- con le autorità pubbliche di livello centrale e regionale responsabili per le politiche di settore o territorio, per condividere ed armonizzare le scelte programmatiche;
- con le rappresentanze di interessi collettivi, per informarle sull'andamento delle azioni e raccogliere suggerimenti di feed back.

L'Autorità di gestione presenta, in occasione della prima riunione del Comitato di Sorveglianza, le modalità di dettaglio per il coinvolgimento dei partner socio-economici e istituzionali, con particolare riferimento al ruolo esercitato dalle diverse parti nelle fasi di sorveglianza e valutazione degli interventi.

### **5.2.2. Autorità Ambientale**

Ai fini dell'integrazione delle componenti ambientali in tutti i settori di azione dei Fondi ed in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la conformità di tali azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente, viene garantito il pieno coinvolgimento operativo dell'Autorità ambientale nazionale (Ministero dell'Ambiente) attraverso la partecipazione di quest'ultima alle attività di programmazione ed attuazione degli interventi.

Nello specifico i compiti dell'autorità ambientale sono specificati nel QCS.

Al più tardi al momento dell'istituzione del Comitato di Sorveglianza del QCS, sarà acquisita l'indicazione del Servizio/Ufficio demandato dal Ministero dell'Ambiente al ruolo di Autorità Ambientale, nel quadro dei Fondi Strutturali 2000 – 2006, e saranno precisate le disposizioni prese per la partecipazione dell'Autorità ambientale alle attività di programmazione ed attuazione.

## **5.3 Organizzazione e trasparenza dei flussi finanziari**

### **5.3.1 Autorità di pagamento**

L'Autorità di pagamento del P.O.N. “Sviluppo Imprenditoriale Locale” è:  
il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato  
Direzione Generale Coordinamento Incentivi alle Imprese (D.G.C.I.I.)- Settore III  
“Ragioneria e Bilancio “  
Via del Giorgione, 2 B- 00147 ROMA  
Responsabile : Direttore pro-tempore  
Posta elettronica: segr\_sappino@minindustria.it

Essa è responsabile di elaborare, certificare e presentare le richieste di pagamento, di ricevere i pagamenti della Commissione Europea, - relativi sia alle risorse FESR che alle risorse FSE - e delle risorse nazionali di cofinanziamento, e di provvedere affinché i beneficiari ricevano quanto prima ed integralmente gli importi cui hanno diritto.

### **5.3.2 Sistemi di gestione delle risorse finanziarie**

La copertura finanziaria delle misure previste nel P.O.N. è assicurata da risorse pubbliche, comunitarie e nazionali, come definite nei piani finanziari indicati al capitolo 3 del Programma.

La parte del finanziamento pubblico nazionale sarà assicurata a valere sulle leggi 46/82 art.14, 104/95, 183/87.

E' prevista la gestione diretta delle risorse da parte dell'Autorità di pagamento attraverso contabilità speciali, già autorizzate per legge, su cui il fondo della l. 183/87 versa le somme.

I contributi comunitari – FESR e FSE –trasferiti al Ministero del Tesoro e P.E. e da quest'ultimo al MICA sono versati sulla contabilità speciale denominata “Interventi per le Aree depresse”, aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Roma succursale.

Le risorse nazionali vengono versate dal Ministero del Tesoro e P.E. sulla medesima contabilità.

Le risorse sono successivamente trasferite dall'Autorità di Pagamento sul conto corrente dei destinatari ultimi delle azioni in base allo stato di avanzamento dei progetti di investimento.

Le operazioni contabili sono supportate dal sistema informativo del Settore Ragioneria del MICA, nonché dalla tesoreria statale.

Il circuito finanziario e le procedure di bilancio sopra indicate ricalcano quelle sperimentate con soddisfacenti risultati nella programmazione 1994-99.

### **5.3.3 Esecuzione finanziaria degli interventi**

Il sistema contabile del Programma operativo, fondato su documenti giustificativi soggetti a verifica, garantisce:

- la partecipazione dei Fondi Strutturali nei limiti fissati;
- i pagamenti ai beneficiari finali senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati;
- la conformità degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie;
- la destinazione delle azioni coerente con quella indicata nel Programma operativo;
- la registrazione delle somme recuperate a seguito di irregolarità accertate.

Il sistema contabile prevede che le risorse comunitarie e nazionali di cofinanziamento siano versate dal Ministero del Tesoro e P.E. sulla contabilità speciale denominata “Interventi per le Aree depresse.” Le risorse sono tempestivamente trasferite sul conto corrente dei destinatari ultimi delle azioni in base allo stato di avanzamento dei progetti di investimento.

L’Autorità di gestione è responsabile per l’adeguamento del sistema contabile ai fini di assicurare una sana e corretta gestione finanziaria.

### **5.3.4 Modalità di attivazione dei flussi finanziari**

Come previsto dall’art. 32 del Regolamento (CE) n.1260/1999, la Commissione provvede al versamento di un acconto contestualmente al primo impegno, che interviene all’atto della decisione che approva ciascun intervento. Detta anticipazione è pari al 7% della partecipazione complessiva dei Fondi al singolo intervento e, in funzione delle disponibilità di bilancio, può essere frazionata su non più di due esercizi di bilancio.

L’ Autorità di pagamento presenta le richieste di pagamento, certificando le spese effettivamente sostenute, contestualmente al Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, IGRUE, ed alle amministrazioni capofila dei singoli fondi per il successivo inoltro, da parte di queste ultime, alla Commissione europea. Una copia completa delle domande di pagamento è trasmessa, a titolo informativo - anche ai fini di una verifica oggettiva degli indicatori finanziari per l’assegnazione della riserva nazionale e del costante controllo dell’esecuzione del bilancio comunitario rispetto ai termini del disimpegno automatico-, all’Autorità di gestione del QCS. L’ Autorità di pagamento elabora un’unica domanda di pagamento per richiedere sia la quota comunitaria e sia la quota nazionale.

Le procedure relative al trasferimento della quota nazionale di cofinanziamento vengono attivate contestualmente a quelle relative alla erogazione della quota comunitaria.

I servizi della Commissione si impegnano a rendere disponibili per via informatica o altro mezzo le informazioni relative alle tappe procedurali delle domande di pagamento, dalla loro ricezione all’ esecuzione dei pagamenti.

Relativamente all'erogazione del saldo valgono gli stessi principi e le medesime modalità previste per la precedente fase dei pagamenti intermedi nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 32 del Regolamento 1260/99.

## **5.4. Meccanismi di attuazione: gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e controllo**

### **5.4.1. Modalità e procedure di gestione del Programma operativo**

La gestione complessiva delle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali viene effettuata dal MICA-DGCII in qualità di amministrazione titolare dell'intervento che vi provvede mediante gli uffici a ciò preposti nell'ambito delle rispettive strutture organizzative.

Di seguito sono individuati i settori, cui fanno capo specifiche funzioni:

- Settore V – “Normazione e graduatorie 488”: predisposizione bandi, ricezione domande istruite dalle banche concessionarie, formazione graduatorie; vigilanza sulle banche.
- Settore XII – “Programmi agevolati 488 nelle aree Ob. 1” : gestione delle fasi procedurali successive all'approvazione delle graduatorie; verifica dello stato di avanzamento e accertamento dell'avvenuta realizzazione delle iniziative.
- Settore III – “Ragioneria e Bilancio” : erogazione dei contributi e gestione contabile delle risorse.
- Settore IV – “Coordinamento e Cofinanziamento UE” rapporti con le altre amministrazioni e con il Comitato di Sorveglianza; informazione, anche attraverso la trasmissione di relazioni periodiche; predisposizione della rendicontazione.

Relativamente alla misura 2 “Pacchetti Integrati di Agevolazione”, laddove viene previsto l'intervento della legge 46/82, sono inoltre coinvolte le divisioni ottava e nona della D.G.C.I.I. . Riguardo all'intervento di incentivazione ai servizi, è in corso di individuazione un eventuale ulteriore ufficio operativo di supporto.

Le attività di Assistenza Tecnica verranno realizzate avvalendosi degli strumenti e delle fonti finanziarie di cui alle leggi 104/95 e 183/87, sulla base delle modalità indicate nella misura 4.

Si precisa, inoltre, che annualmente la D.G.C.I.I. predisponde una relazione ai fini della valutazione dell'intero sistema degli incentivi, ivi compresi gli interventi cofinanziati.

I processi e le responsabilità degli uffici coinvolti, descritti nel Complemento di Programmazione, saranno definiti con atto formale del MICA – DGCII, che impegnerà le singole strutture della Direzione individuando le persone responsabili, il personale ed i supporti informatici dedicati, per gli aspetti legati all'attuazione degli interventi, con particolare riferimento:

- al coordinamento ed ai rapporti con l' Autorità di Gestione del QCS e dei Programmi Operativi nazionali e regionali;
- alla definizione delle procedure decisionali e di gestione degli interventi;
- alla gestione dei flussi finanziari;
- alla sorveglianza, al monitoraggio e alla valutazione;
- al controllo.

Eventuali deleghe di compiti e responsabilità saranno espressamente indicate.

Le procedure degli interventi sono definite con i Regolamenti e le Circolari del Ministero dell'Industria che fissano le scadenze per il completamento degli adempimenti relativi a ciascuna delle fasi procedurali previste. Le procedure vigenti sono stabilite dai regolamenti n. 527/95 e n. 319/97, e successive modifiche ed integrazioni, e sono state adattate, nel tempo, alla luce delle esigenze di semplificazione e miglioramento dell'efficienza.

Le procedure prevedono :

- un procedimento a graduatoria regolato da bandi che fissano i termini per la presentazione delle domande;
- l'effettuazione dell'attività istruttoria da parte delle "banche concessionarie" selezionate attraverso uno specifico bando e la selezione dei programmi di investimento, con l'individuazione di quelli validi da un punto di vista tecnico, economico e finanziario;
- la redazione da parte del MICA di graduatorie di tutti i programmi "validi" sulla base di un punteggio derivante dalla sommatoria dei punteggi riferiti ad indicatori specifici;
- l'individuazione delle iniziative da agevolare attraverso lo scorrimento delle graduatorie in ordine decrescente sino a concorrenza delle risorse disponibili;
- l'erogazione delle agevolazioni concesse in due o tre quote annuali.

La tempistica stabilita dalla normativa, e rispettata in fase di attuazione, prevede che:

- entro tre mesi dalla chiusura del bando, le banche concessionarie concludano l'attività istruttoria;
- entro il mese successivo dalla chiusura dell'attività istruttoria il MICA approvi le graduatorie;
- entro il mese successivo all'approvazione delle graduatorie venga messa a disposizione delle imprese la prima quota di agevolazioni.

Tali procedure, ampiamente sperimentate nel corso del precedente periodo di programmazione, saranno prese a modello per la definizione delle modalità operative del P.I.A.

Per quanto concerne l'attuazione della misura 3 "Interventi di formazione per il P.I.A.", d'intesa con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale saranno definite nel Complemento di Programmazione le modalità operative ed organizzative dell'intervento anche nell'ottica di una semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico delle imprese e i criteri di premialità a beneficio dei progetti che prevedono attività di formazione professionale. La data limite per l'accREDITAMENTO degli enti di formazione è il 31.12.2003. A partire da tale data, solo gli enti accREDITATI potranno ricevere finanziamenti dal Fondo Sociale Europeo.

## 5.4.2. Trasparenza e comunicazione

L'Autorità di gestione provvede a rendere pubblico il Programma Operativo, informandone i potenziali beneficiari finali, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative che possono essere interessate alle possibilità offerte dall'intervento.

Inoltre, l'Autorità di gestione informa l'opinione pubblica in merito al ruolo svolto dall'Unione Europea in favore dell'intervento e ai risultati conseguiti da quest'ultimo.

Le azioni di informazione e pubblicità saranno realizzate in conformità alla seguente normativa comunitaria di riferimento :

- artt. 34 e 46 del Regolamento 1260/99 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;
- Regolamento (CE) 1159/2000 concernente le azioni di informazione e di pubblicità ad opera degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.

In particolare l'Autorità di gestione assicura :

- l'identificazione di un "responsabile per la comunicazione";
- la tempestiva organizzazione di campagne di informazione adeguate e correttamente mirate;
- l'accessibilità ai dati di monitoraggio e agli indicatori di efficienza ed efficacia;
- la periodicità dell'informazione.

Il Responsabile per la comunicazione sarà designato in occasione della prima riunione del Comitato di Sorveglianza PON.

Al fine di conformità alle regole di informazione e pubblicità verrà predisposto un piano di comunicazione contenente: gli obiettivi, il contenuto strategico, il riferimento al Fondo, il budget, l'organismo o ufficio responsabile, i criteri di valutazione delle azioni previste.

Il piano di comunicazione verrà dettagliato nel Complemento di programmazione.

Per la diffusione dell'informazione si utilizzeranno i diversi mezzi di informazione: media nazionali e regionali (stampa, radio, TV) , articoli , supplementi nei giornali (a maggiore tiratura), informazioni sul web [www.minindustria.it](http://www.minindustria.it), pubblicazioni sui risultati ottenuti, diffusione dei casi di eccellenza. Verranno inoltre utilizzati mezzi di informazione su supporto elettronico, materiale audiovisivo, hyperlink di collegamento con i siti comunitari.

Si procederà inoltre alla costituzione di punti di informazione locali, attivi a livello regionale o provinciale allo scopo di fornire assistenza agli operatori e di migliorare i collegamenti con le parti economiche e sociali, le autorità locali e altre organizzazioni pertinenti interessate. Tali attività sono parte integrante del più ampio programma di interventi della task force (Mintesoro, Mica, Ipi) di cui alla misura 4.

### 5.4.3 Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza è istituito con Decreto Ministeriale MICA-DGCII, ed è composto:

- dall' Autorità di gestione del Programma, che ne assume la presidenza;
- da un rappresentante del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari;
- da un rappresentante del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea;
- da un rappresentante del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;
- da un rappresentante del Ministero dell'industria, Commercio e Artigianato -DGSPC;
- da un rappresentante del Ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica;
- da un rappresentante per ciascuna delle Amministrazioni centrali responsabili delle politiche individuate come trasversali (Ambiente e Pari Opportunità), la cui presenza non sia garantita ad altro titolo;
- da un rappresentante di ciascuna Regione dell'obiettivo 1;
- da un rappresentante dell'Autorità ambientale nazionale (Ministero dell'Ambiente);
- da un rappresentante dell'IPI.

Ai lavori del Comitato partecipano a titolo consultivo una rappresentanza della Commissione Europea, un rappresentante della BEI, un rappresentante del sistema Camerale (Unioncamere nazionale) e i rappresentanti delle pertinenti parti istituzionali, economiche e sociali che saranno designati, nel rispetto di quanto previsto da reg. 1260/99 in materia di partenariato, dal CNEL entro un mese dalla istituzione del Comitato di sorveglianza, tenendo conto della specificità del PON.

La composizione del Comitato di Sorveglianza potrà essere modificata su proposta del Comitato stesso.

I membri del Comitato di Sorveglianza saranno designati dalle rispettive strutture entro un mese dalla sua istituzione.

Nel regolamento interno del Comitato verranno fissate le modalità di funzionamento, partecipazione ed assunzione delle decisioni del Comitato stesso. Tale regolamento verrà adottato dal Comitato di Sorveglianza nel corso della sua prima riunione e sarà trasmesso nel più breve tempo possibile alla Commissione europea.

Per l'espletamento delle funzioni di redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione sottoposta alle decisioni del Comitato di Sorveglianza e di tutti i compiti derivanti dall'attività di sorveglianza esercitata dal Comitato stesso e dalla "concertazione" delle parti, nonché per i compiti concernenti gli aspetti organizzativi dello stesso, sarà costituita una Segreteria Tecnica, dotata di un numero di addetti congruo all'entità dei compiti da assolvere, con la partecipazione del soggetto incaricato dell'assistenza tecnica.

La Segreteria Tecnica del P.O.N. è istituita presso:

Direzione Generale Coordinamento Incentivi alle Imprese (D.G.C.I.I.) – Settore IV  
"Coordinamento e Cofinanziamento UE"

Via del Giorgione,2B- 00147 ROMA  
Responsabile: Dirigente di settore  
Posta elettronica: segr\_sappino@minindustria.it

Le spese di funzionamento di tale segreteria, ivi comprese quelle relative al personale, potranno essere poste a carico delle risorse dell'Assistenza tecnica, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 30 del Regolamento (CE) 1260/99, in materia di ammissibilità delle spese.

Il Comitato di Sorveglianza svolge i compiti indicati nell'art. 35 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, quelli indicati nel QCS e nel regolamento interno.

Nell'ambito delle proprie attività il Comitato di Sorveglianza, attraverso l'analisi e la valutazione delle informazioni relative allo stato di attuazione, verifica l'opportunità di adottare le necessarie azioni per assicurare un efficiente, efficace e completo utilizzo delle risorse assegnate al Programma, anche attraverso opportune riprogrammazioni. Le procedure necessarie, così come i compiti del Comitato di Sorveglianza, saranno definiti e specificati nel regolamento interno del Comitato.

#### **5.4.4. Sistema di monitoraggio**

L'Autorità di gestione del Programma Operativo attiva tempestivamente, e comunque entro il 31/12/2000, un sistema di monitoraggio che prevede la raccolta dei dati, la loro imputazione al sistema informativo e la verifica della qualità degli stessi, in ausilio alle attività del responsabile di misura.

L'Autorità di gestione del Programma indirizza e coordina a livello metodologico - in stretto raccordo con l'Autorità di gestione del QCS - l'impostazione del sistema di monitoraggio del Programma Operativo assicurando che lo stesso sia improntato a modelli e procedure omogenee e in ogni caso, al rispetto dei seguenti criteri di base:

- piena valorizzazione delle esperienze positive di monitoraggio già rilevabili per il ciclo di programmazione 1994-99 e, in particolare, delle competenze interne del MICA;
- immediata adozione nel modello di monitoraggio del sistema di indicatori di programma (finanziari, procedurali e di avanzamento fisico).

Il sistema di sorveglianza e monitoraggio del Programma Operativo permette di:

- registrare le informazioni relative all'attuazione al livello previsto dall'art. 36 del Regolamento (CE) 1260/1999;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili;
- fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio, in occasione di controlli).

L'organizzazione delle attività di monitoraggio prevede :

- **Monitoraggio finanziario:** i dati finanziari vengono aggregati a livello di progetto e successivamente aggregati a livello di misura. I dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario finale nel rispetto delle definizioni di cui

all'art. 30 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. I dati vengono confrontati, a livello di misura e asse prioritario, al piano finanziario vigente.

- **Monitoraggio fisico:** i dati fisici vengono rilevati a livello di progetto e, ove possibile, aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni così come definiti dall'Autorità di gestione del QCS. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile, di risultato e di impatto indicati nel Programma operativo e nel Complemento di programmazione. In linea generale, gli indicatori di risultato e di impatto sono stimati in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio resi disponibili a livello di progetto e misura.
- **Monitoraggio procedurale:** il monitoraggio procedurale viene attivato definendo schede di rilevazione per tipologie di opere e modelli di aggregazione dei dati a livello di misura. Il monitoraggio procedurale è attivato a livello di misura (procedure di attuazione e gestione della misura) fino alla fase di individuazione dei progetti. I dati procedurali vengono successivamente rilevati a livello di progetto scegliendo una soglia dimensionale di significatività dei progetti (variabile per settore e territorio) e definendo il percorso procedurale da monitorare.

I dati finanziari, fisici e procedurali vengono aggiornati e diffusi sulla base delle indicazioni fornite dall'autorità nazionale responsabile del sistema centrale di monitoraggio. I dati vengono rilevati a livello di progetto e vengono aggregati per misura ed asse. Ogni progetto e ogni misura vengono associati a un codice di "categoria di intervento" indicato dalla Commissione Europea.

I dati di monitoraggio fisico e procedurale sono inseriti nelle relazioni annuali di attuazione del programma operativo, predisposte dall'Autorità di gestione e coordinamento.

Le modalità di codifica e trasferimento elettronico dei dati, la validazione e controllo della qualità degli stessi, saranno effettuati - nel rispetto della specificità degli interventi previsti nel programma - in conformità a quanto indicato nel QCS.

Responsabile del monitoraggio:

Direzione Generale Coordinamento Incentivi alle Imprese (D.G.C.I.I.) – Settore IV  
"Coordinamento e Cofinanziamento UE"

Via del Giorgione, 2B- 00147 ROMA

Responsabile: Dirigente di settore

Posta elettronica: [segr\\_sappino@minindustria.it](mailto:segr_sappino@minindustria.it)

Le attività di monitoraggio saranno attuate con il supporto tecnico del soggetto incaricato dell'assistenza tecnica del Programma Operativo

### **5.4.5 Valutazione**

L'Autorità di gestione è responsabile dell'organizzazione della valutazione intermedia del programma in collaborazione con l'Autorità di gestione del QCS e la Commissione Europea.

La valutazione intermedia si effettua conformemente all'articolo 42 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e viene svolta tenendo conto delle procedure, delle metodologie e delle tecniche individuate e condivise nell'ambito del sistema di valutazione del QCS e sulla base del sistema di indicatori ivi assunti.

Le procedure di selezione del valutatore indipendente del Programma Operativo saranno completate ( con la stipula del contratto ) a cura dell'Autorità di gestione entro il 31/12/2001.

La valutazione ex-post del Programma ricade nella responsabilità della Commissione europea, in collaborazione con lo Stato membro e l'autorità di gestione del Programma, conformemente all'articolo 43 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

#### **5.4.6. Controllo**

La responsabilità primaria del controllo finanziario degli interventi, da effettuarsi conformemente all'art. 38 del Regolamento 1260/199, spetta all'Autorità di gestione e coordinamento. Quest'ultima, ai sensi dell'art. 34 del suddetto Regolamento, è responsabile della regolarità delle operazioni finanziate e dell'attuazione di misure di controllo interno compatibili con i principi di sana gestione finanziaria.

Le attività di controllo vengono espletate sia in concomitanza con la gestione (in quanto parte integrante di essa) che in momenti successivi, ai fini anche della verifica dell'efficacia e affidabilità dei sistemi di gestione e controllo utilizzati.

La regolare esecuzione delle operazioni, conformemente agli obiettivi di una sana gestione finanziaria, è garantita da una adeguata organizzazione degli uffici coinvolti nelle attività di gestione e controllo del Programma.

Il complesso delle norme regolamentari in materia individua tre principali funzioni:

- l'attività di gestione;
- l'attività di controllo contabile-finanziario sulla gestione;
- la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo;

L'attività di controllo contabile-finanziario sulla gestione verrà effettuato dal Settore XII "Programmi agevolati 488 nelle aree Ob. 1".

Nel Complemento di programmazione sarà puntualmente definita, misura per misura, l'organizzazione dei Settori/ Uffici responsabili della gestione e di quelli responsabili del controllo ordinario, in modo da garantire che le attività di gestione e controllo siano separate e svolte con autonomia funzionale.

La verifica dell'efficacia dei sistemi di gestione e controllo sarà affidata ad un ufficio/struttura funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.

Tale ufficio/struttura sarà responsabile dei controlli sistematici, da effettuarsi nel corso delle gestione ed in ogni caso prima della liquidazione degli interventi, riguardanti almeno il 5% della spesa totale e un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate, riguardanti:

- controlli di progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie .

L'Autorità di gestione del programma, sulla base delle indicazioni del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.R.U.E. – predisporrà un'adeguata pista di controllo in grado di:

- rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze e rischi nell'esecuzione delle misure e/o progetti;
- verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati con le singole registrazioni di spesa e la documentazione giustificativa ai vari livelli (identificazione dei documenti giustificativi, data e metodo di pagamento e disponibilità della documentazione di supporto delle registrazioni contabili ai vari livelli di gestione, informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute dai beneficiari ultimi, per ciascun progetto cofinanziato, compresa la data della registrazione contabile e l'importo di ogni voce di spesa);
- verificare con criteri selettivi, e sulla base di un'analisi dei rischi, le richieste di pagamento e le dichiarazioni di spesa presentate ai vari livelli;
- rendere disponibili, ai vari livelli di gestione, i piani tecnici e finanziari delle misure e dei documenti di procedura;
- consentire l'individuazione di tutte le autorità/uffici che, ai vari livelli, sono tenute alla rendicontazione delle spese, e descrivere le relazioni tra tali autorità;
- prevedere un rendiconto dettagliato delle spese (con un'accurata ripartizione dell'importo, debitamente giustificata, nel caso di voci di spesa che si riferiscono solo in parte alle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali) al livello inferiore da utilizzare come documentazione di sostegno per le registrazioni contabili al livello superiore.

I controlli sull'impiego dei finanziamenti dei Fondi Strutturali potranno essere effettuati:

- dalla Autorità di gestione e coordinamento del programma;
- dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.G.R.U.E. sia di propria iniziativa, sia partecipando a quelli disposti dalle Autorità di gestione del programma o dalla Commissione europea e dalla Corte dei Conti Europea;
- dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea.

A controllo ultimato, viene predisposta una relazione esplicativa del lavoro che si è portato a termine, relazione che rimane agli atti dell'organismo o ufficio che ha effettuato il controllo.

Nel caso si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti, nel rispetto delle disposizioni in materia di cui al par. 6.4.6 del QCS 2000-2006.

#### **5.4.7. Prevenzione del crimine e controllo di legalità sugli investimenti**

Gli investimenti previsti nel PON 2000-2006 sono importanti e sono finalizzati alla realizzazione di numerose iniziative imprenditoriali con rilevante ricaduta finanziaria ed occupazionale su un territorio a rischio di situazioni di illegalità e infiltrazioni di tipo criminoso.

Il Ministero dell'Industria, in tale contesto, attribuisce una priorità politica al contrasto di tali fenomeni e si impegna ad attivare, nell'ambito del ciclo di attuazione del PON, tutte le iniziative atte ad assicurare la piena trasparenza nella gestione dei flussi finanziari ed un costante monitoraggio degli interventi di sostegno agli investimenti.

Il Ministero dell'Industria provvederà, ai sensi della normativa vigente, a fornire al Ministero degli Interni adeguate informative sulle iniziative di investimento cofinanziate con il PON, anche per l'adozione di specifiche azioni finalizzate al controllo del regolare svolgimento delle iniziative imprenditoriali.

Il rafforzamento di tali azioni di controllo sarà concepito in modo da costituire uno strumento efficace di deterrenza preventiva del comportamento illecito e rappresenta altresì una delle condizioni essenziali per il raggiungimento delle finalità previste dal PON stesso. Inoltre, con il preciso obiettivo di garantire un efficace coordinamento delle attività riferite al controllo ed una valutazione complessiva delle situazioni di rischio, sarà assicurata la partecipazione di un rappresentante del PON "SICUREZZA" nel Comitato di Sorveglianza del "PON Sviluppo Imprenditoriale Locale".

## **5.5 Riserva di efficienza ed efficacia**

Il programma concorre all'assegnazione della riserva comunitaria e nazionale coerentemente con quanto indicato nel QCS e sulla base della proposta dettagliata – elaborata, per la riserva comunitaria, in stretta concertazione con la Commissione Europea – relativa a criteri, procedure e modalità tecniche, che l'autorità di gestione del QCS presenterà nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza del QCS stesso.

L'autorità di gestione del programma fornirà tutte le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori individuati per la verifica del rispetto dei criteri per l'assegnazione delle riserve comunitaria e nazionale.

## **5.6 Rispetto della normativa comunitaria**

Il PON “Sviluppo Imprenditoriale locale” è impostato in modo da garantire il rispetto delle disposizioni del Trattato, della legislazione comunitaria emanata in attuazione, e delle politiche comunitarie.

L’Autorità di gestione e coordinamento è responsabile del rispetto della normativa comunitaria e relaziona al Comitato di Sorveglianza, almeno una volta all’anno, sulla situazione in termini di rispetto della normativa comunitaria, evidenziando eventuali problemi e proponendo soluzioni.

La verifica del rispetto delle politiche comunitarie verrà effettuata prioritariamente (ma non esclusivamente) con riferimento a :

- le regole della concorrenza;
- le gare di appalto;
- la tutela dell’ ambiente ;
- le pari opportunità;
- le politiche del lavoro;
- le piccole e medie imprese.

### ***Le regole della concorrenza***

Il cofinanziamento comunitario dei regimi di aiuto previsti nel PON è subordinato all’approvazione di detti aiuti da parte della Commissione, in conformità agli articoli 87 e 88 del Trattato.

Tuttavia, gli aiuti che si configurano come aiuti "de minimis" non sono soggetti all'obbligo di notifica e non richiedono pertanto approvazione preventiva. Per questi ultimi l’Autorità di gestione e coordinamento provvederà ad assicurare adeguate modalità di controllo.

### ***Le gare di appalto***

Le azioni finanziate dai Fondi Strutturali sono attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi; le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana precisano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

### ***La tutela dell’ambiente***

Le azioni finanziate dal PON sono attuate in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tutela e miglioramento dell'ambiente disposti dal Trattato e concretizzati nel Programma di politica e d'azione dell'Unione europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile, nonché con gli impegni assunti dall'Unione nel quadro di accordi internazionali. Inoltre, le azioni finanziate dal PON sono attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente.

La valutazione ex ante in materia ambientale, riportata nell’allegato 1, rappresenta la base conoscitiva per favorire l’integrazione dei principi in materia ambientale nella costruzione

dei singoli interventi. A questo proposito si evidenziano le significative modifiche introdotte negli interventi e descritte nelle singole misure, finalizzati a perseguire gli obiettivi di politica ambientale comunitaria.

La valutazione ambientale a metà percorso consentirà inoltre di apportare gli adeguamenti necessari a massimizzare l'efficacia degli interventi.

I rapporti annuali di esecuzione di cui all'articolo 37 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 conterranno inoltre una dettagliata disamina dello stato di implementazione (e del conseguimento degli obiettivi in esse stabiliti) delle principali direttive comunitarie in materia di ambiente correlate con le azioni del PON.

### ***Le pari opportunità***

L'attuazione del principio delle pari opportunità tra uomini e donne nel PON viene affrontata in modo integrato, prevedendo anche il coinvolgimento del "Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri".

In primo luogo il PON sottolinea, nelle misure di accompagnamento, la necessità di sostenere le attività di studio e ricerca che mirano alla comprensione ed all'analisi dei risvolti in termini di occupazione e di imprenditorialità femminile prodotti dalle due misure del PON. Ciò allo scopo di disporre di un più completo quadro informativo sull'occupazione femminile e sugli effetti prodotti dalle agevolazioni a riguardo.

In maniera complementare rispetto ai provvedimenti di agevolazione diretta della imprenditorialità e occupabilità femminile- inseriti nell'ambito dei POR - il PON intende muoversi nella direzione di azioni positive atte a migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne, anche attraverso il potenziamento dei servizi sociali e per conciliare vita familiare e professionale, con la possibilità di finanziare asili e nursery collegate agli investimenti in nuovi impianti industriali.

Da ultimo è stato considerato opportuno promuovere il principio di pari opportunità nell'ambito delle attività di formazione dei dipendenti, attraverso meccanismi incentivanti per i programmi rivolti alle donne.

### ***Le politiche del lavoro***

L'obiettivo dell'aumento dell'occupazione è uno dei fondamenti del programma e trova attuazione nei meccanismi stabiliti per la selezione dei progetti che saranno cofinanziati. Di conseguenza particolare attenzione verrà prestata alla valutazione degli effetti occupazionali degli interventi programmati.

L'introduzione all'interno del PIA di interventi di formazione professionale contribuisce al miglioramento della qualità del lavoro ed all'accrescimento della competitività delle imprese.

### ***Le piccole e medie imprese***

Le piccole e medie imprese sono le principali destinatarie degli interventi cofinanziati del PON "Sviluppo imprenditoriale locale". A tale scopo il programma ha previsto meccanismi operativi e dotazioni finanziarie specifiche per garantire che gli effetti attesi si concentrino su questa categoria di imprese.